



La lingua è un gioco, con le rime basta poco!

Impariamo i diversi tipi di rime con un interactive notebook

Il 21 marzo ricorre la Giornata Mondiale della Poesia, istituita dall'UNESCO nel 1999 con il fine di promuovere e celebrare il genere poetico.

L'Italia può vantare una tradizione secolare di poeti e poetesse: a partire dal sommo poeta Dante fino ai poeti moderni per la letteratura dell'infanzia come Rodari.

Sicuramente tra i diversi tipi di poesia quella che piace e diverte maggiormente i bambini è quella che presenta le rime.

La parola rima deriva dalla parola *rhythmus* che nel Medioevo indicava il verso ametrico, accentato, popolare, quello cioè che col tempo fu provvisto di rima. (Treccani)

Quando recitiamo una filastrocca o una poesia in rima i bambini e le bambine sorridono spontaneamente, come se avessero scoperto un gioco; l'attrazione è talmente forte che in maniera spontanea cercano di completare i versi indovinando la parola che farà rima con la precedente.

In modo giocoso, i bambini e le bambine cominciano a riflettere, ragionare e analizzare su come sono costruite le parole: "Come si fa la rima?", "Quante lettere ci vogliono?", "Se è simile ma non perfettamente uguale va bene comunque?".

Questo interesse spontaneo ci permette di avvicinare i bambini e le bambine al genere poetico già dalla Scuola dell'Infanzia.

Il modo migliore di cominciare è quello di esporre i bambini e le bambine a molteplici tipologie testuali che presentano la rima, a partire da quelle della tradizione popolare come conte, scioglilingua, filastrocche, limerick e proverbi.

MATERIALI

[Scarica i materiali in pdf](#)

LE AUTRICI

Ginevra G. Gottardi

Esperta di attività storico -artistiche, insieme a Giuditta Gottardi ha fondato il centro di formazione Laboratorio Interattivo Manuale, un atelier dove creatività e didattica si incontrano.

Giuditta Gottardi

Insegnante di scuola primaria, insieme a Ginevra Gottardi ha creato il sito Laboratorio Interattivo Manuale, una piattaforma digitale di incontro e discussione sulla didattica attiva per migliaia di insegnanti.

Entrambe sono autrici Fabbri-Erickson.